

ANGOLI VALDERICINI



Gradinata che porta al plesso della scuola elementare di S. Marco



Cortile caratteristico (S. Marco)



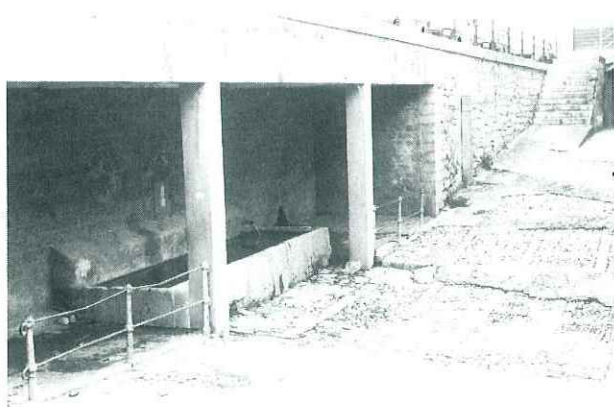
Bonagia - Prospetto della cappella dedicata al SS. Crocifisso



Bonagia - Parte posteriore della cappella dedicata al SS. Crocifisso



Gradinata che conduce alla collina di Ragosia (S. Marco)



Abbeveratoio (S. Marco)



Prospetto della cappella dedicata a S. Francesco di Paola



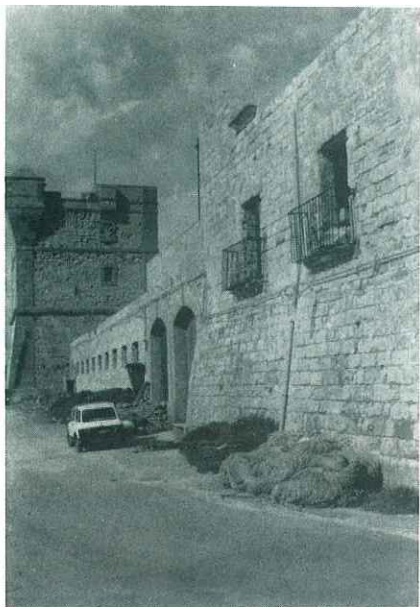
Interno della cappella dedicata a S. Francesco di Paola



Edicola dedicata a S. Francesco di Paola



Resti della cappella privata del baglio Rubino



Bonagia - Torre e tonnara



Bonagia - Torre della vecchia tonnara



Bonagia - Torre Sciare



**Bonagia - Baglio
Marini: cortile**



Torre Bulgarella



**Antica villa, già
abitazione del ca-
nonico Tranchida**



Bonagia - Antica fontana



Antica villa, a Ragosia



Ingresso della grotta di stalattiti, in località Seggio

INTERVISTA A.....

GIROLAMO SOLINA,

ULTIMO RAIS DELLA TONNARA DI BONAGIA

Nell'ambito delle attività scolastiche, quest'anno ci siamo preoccupati di approfondire un lavoro che avevamo cominciato lo scorso anno sulle attività economiche di Bonagia. Tra le tante che abbiamo individuate, la più importante ci è apparsa quella della tonnara. Su questo tema abbiamo visto nei televisori delle nostre aule un video, che poi abbiamo commentato con i nostri insegnanti.

Lunedì 11 marzo 1991, dietro nostro invito, è venuto a trovarci il rais Girolamo Solina, il quale si è gentilmente prestato a parlarci della tonnara.

Fin dai tempi storicamente remoti, il tonno è stato oggetto di cattura da parte dell'uomo ed ha rappresentato un'importante componente dell'economia alimentare umana.

I primi attrezzi usati furono le reti fisse.

Tonnare e tonnarelle furono tramandate dai Fenici ai Cartaginesi, ai Celti e ai Romani.

Oggi, invece, la tonnara è costituita da un complicato sistema di reti attaccate a dei cavi di acciaio. La parte inferiore delle reti è mantenuta sul fondo da una serie di ancore molto pesanti, mentre quella superiore rimane a galla in virtù di numerosi grossi galleggianti (summu).

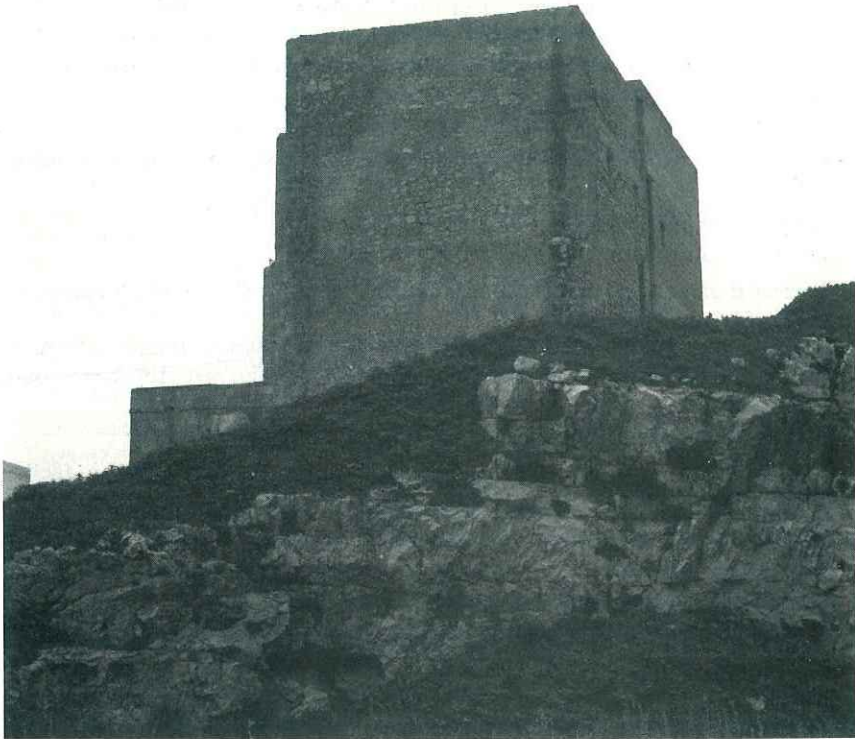
Lo scheletro della tonnara è composto da un braccio che è lungo 5.186 m. a partire dallo spigolo estremo fino alla costa. Poi ci sono una serie di « camere », tra cui la « camera grande » o foraticu, che ha la forma di un quadrato di 63 metri di lato. Poi le reti si vanno stringendo sempre di più e di camera in camera si arriva alla « camera della morte », che è mobile ed è una specie di « culla » di 113,25 m.. La sua lunghezza, in superficie, è di 21 m., la sua profondità di 42 m. Le camere sono chiamate vasi, e sono fisse, perché nel fondo del mare sono attaccate al piombo. La lunghezza della tonnara è di 498 m. fino alla sottana, cioè la stanza che precede la camera della morte. Ogni 35 metri ci sono due ancore, sia a destra che a sinistra della « camera grande ».

I tonni vengono da nord-est e « investendo » la costa costeggiano il « braccio » ed entrano in una zona denominata corpi. Questa stanza ha una porta con un arco di 86 canne (ogni canna equivale a m. 1,75); da qui giungono nella « camera della morte ».

Tra i tanti strumenti che si usano per catturare e uccidere i tonni, ricordiamo lo « spettaiole », il « moscaiolo », il « curcu di mezzo », che vengono maneggiati da persone esperte.

Il ràis ci ha spiegato che la preparazione della tonnara avviene molto tempo prima della mattanza, verso la fine di febbraio e i primi di marzo. Nel mese di maggio avviene la prima mattanza. La parola mattanza proviene dallo spagnolo « matare » e significa uccidere.

La mattanza è l'atto finale di questo tipo di pesca: cioè quando i tonni vengono catturati e issati dentro i barconi. Veden-



Bonagia - Torre della vecchia tonnara

do la mattanza in televisione, i nostri sentimenti sono stati di compassione per l'uccisione dei tonni, e forse anche un po' di pena, perché il modo in cui vengono catturati è cruento e brutale.

I tonnaroti, ansiosi dell'arrivo in massa dei tonni, si preparano sulle barche pronti ad intervenire senza pietà per arpionarli.

Noi però non sappiamo se la mattanza è una cosa giusta o no, sappiamo solo che si fa per bisogno, ed è una necessità.

Dopo che il ràis ci ha spiegato la composizione della tonnara, facendoci uno schizzo alla lavagna, si è gentilmente prestato a rispondere alle domande che noi gli abbiamo posto.



— *Da quanti anni svolge l'attività di ràis? A che età ha cominciato?*

— Per 26 anni ho svolto l'attività di vice-ràis e sono ràis dal 1980. Ho incominciato a 14 anni, come pesce-spadaro (*colui che pescava i pesce-spada con l'arpione*).

— *Che significa la parola « ràis »?*

— La parola « ràis » significa capo, cioè colui che comanda, e deriva dall'arabo *raïs*.

— *Le piace svolgere questo mestiere? Perché?*

— Sì, questo mestiere mi piace, perché mi soddisfa.

— *Perché il ràis sta al centro della « camera della morte », e quali emozioni prova in quei momenti?*

— Il ràis sta al centro della « camera della morte » perché ordina ai tonnaroti quello che devono fare. Sì, emozioni se ne provano sempre, anche dopo tanti anni che si svolge lo stesso mestiere.

— *Come si diventa ràis? E' facile svolgere questo mestiere?*

— Lo si diventa con l'esperienza. Svolgere questo mestiere non è facile, perché non ci sono scuole.

— *Ha fatto il ràis in qualche altra tonnara?*

— No, solo a Bonagia.

— *Chi è il proprietario della tonnara?*

— I proprietari della tonnara sono Franco Castiglione e famiglia.

— *Il proprietario della tonnara può prendere decisioni? A chi spetta l'ultima parola?*

— *Prendere decisioni riguardo al tempo di « calare » la tonnara spetta al ràis. Invece a decidere quando si fa mattanza è il signor Castiglione.*

- *Quando comincia l'attività della tonnara? Quali sono le operazioni di preparazione a terra?*
- L'attività a terra della tonnara comincia generalmente a marzo, ma non c'è una data fissa. Le operazioni sono tante, ma soprattutto bisogna riparare le reti e preparare tutto il resto del materiale.
- *Quante persone sono impegnate in questo lavoro e con quale qualifica (funzione)?*
- Oggi le persone che sono impegnate in questo lavoro sono 60; nell'88 erano 74.
- *Quando viene calata la tonnara e quanto tempo richiede questa operazione?*
- La tonnara viene calata quando sono state concluse tutte le operazioni di preparazione a terra.
Il tempo necessario per calarla è limitato e si può svolgerlo anche in poche ore.
- *A quale distanza viene calata e perché non si fa più a Bonagia?*
- La tonnara veniva calata a 3136 m. dalla costa, da tre anni è stata portata a 5186 m.
Non si fa più a Bonagia perché il signor Castiglione ha sede a San Cumano e quindi è stata spostata lì.
- *Qual è il periodo migliore per la mattanza?*
- Il tempo deve essere bello e ci deve essere corrente opportuna, che deve venire da est.
- *Gli impianti potrebbero essere migliorati da nuove tecnologie (es., la creazione di ancoraggi fissi sul fondo del mare)?*
- No, gli impianti non possono essere migliorati da nuove tecnologie, perché la tonnara deve essere fissa, non si deve spostare nemmeno di un millimetro, in quanto deve stare ferma come i muri di una stanza e quindi non si può modificare.
- *Quante e quali tipi di barche vengono utilizzati?*
- Ci sono quattro barche a ponente, alla fine della « camera della morte ».
- *In quale modo viene segnalata la presenza della tonnara in mare?*
- C'è una barca chiamata « paloma » con delle luci intermittenti, ed è questa che segnala la presenza della tonnara.
- *La quantità di pescato è in aumento o in diminuzione? Si pescano solo tonni?*
- La quantità di pescato non è diminuita.
Sì, si pescano solo tonni, e pochi altri pesci.
- *Quanto dura la mattanza?*
- La durata della mattanza dipende dalla quantità di tonni pescati.
- *I tonni al momento della mattanza si uccidono anche fra di loro?*
- Sì, si uccidono anche fra di loro, perché stanno stretti.
- *C'è qualche tonno che rimane nella « camera della morte » senza essere catturato?*
- Sì, capita molto spesso che rimangano tonni nella « camera della morte » senza essere catturati.

- *Alla pesca possono partecipare persone che non sono pescatori?*
- Purtroppo, oggi come oggi, a causa della mancanza di personale, posso entrare a far parte anche non pescatori.
- *Sono mai capitati infortuni ai pescatori durante la mattanza?*
- Si spera mai, ma infortuni ai pescatori durante la mattanza ne sono capitati.
- *Capita che i tonni buchino la rete e se ne vadano?*
- A me non è capitato, ma purtroppo a volte capitava, perché prima le reti erano fatte di spago; invece oggi sono fatte di nylon.
- *I tonni, una volta catturati, dove vengono portati?*
- Vengono portati dove dice il signor Castiglione, e cioè negli stabilimenti di Trapani, a San Cusumano.
- *Avete paura? Provate pietà per i tonni?*
- Guai se si avesse paura e pietà, perché se fosse così i tonnaroti non sarebbero all'altezza di questo mestiere.
- *Abbiamo sentito parlare di « tonnare volanti »: cosa sono?*
- Le « tonnare volanti » sono quelle utilizzate dai pescherecci in alto mare.
- *Esistono sistemi diversi per calare la tonnara?*
- Il sistema di pesca è sempre quello, solo che una volta si calavano reti e *summu*, invece oggi si calano prima ancora e *summu* e poi le reti.
- *Esistono altre tonnare fuori dalla Sicilia?*
- Sì, esistono altre tonnare in Sardegna e in Spagna, e in alcuni stati arabi.
- *La mattanza è molto faticosa?*
- Ci sono giornate più faticose e giornate meno faticose.
- *Durante la mattanza, i pescatori colpiscono subito i tonni o fanno passare un po' di tempo?*
- I tonni si colpiscono subito.

(Le risposte sono state ricostruite dopo l'intervista, per cui le parole non sono sempre quelle esattamente pronunciate. Rispecchiano in pieno, comunque, il significato originario).

3^a I e 2^a I